

NODI E PROSPETTIVE

Procreazione assistita e eterologa, il convegno a Pavia

▶ PAVIA

Procreazione medicalmente assistita, a che punto siamo? Quali sono i nodi, le prospettive? Se ne parla sabato alle 10.30 in Santa Maria Gualtieri (piazza della Vittoria) nel convegno promosso dall'assessorato alla Sanità del Comune di Pavia. Seduti intorno a un tavolo ci saranno medici, filosofi, politici, bioetici, giuristi. Interverranno infatti Filomena Gallo, segretario nazionale dell'associazione Luca Coscioni, il giurista Amedeo santosuoso dell'università di Pavia, l'assessore alle attività produttive del Nuovo centro destra Mario Melazzini (politico

ma anche medico), Sara Valmaggi, vice presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Alessandro Verza, ginecologo esperto in procreazione medicalmente assistita del centro medico privato Provitamed, la professoressa Laura Montanari (università di Pavia e da sempre collaboratrice del Centro di aiuto alla vita) e il filosofo Sergio Filippo Magni dell'università di Pavia, che si occupa di bioetica. Il convegno si aprirà con i saluti dell'assessore Laura Canale.

Per procreazione medicalmente assistita si intendono i metodi chirurgici, ormonali, farmacologici che aiutino le persone a fare figli. Un tema tor-



Sono 62 i centri autorizzati a pratiche di Pma in Lombardia

nato al centro del dibattito pubblico dopo che il 9 aprile scorso la Consulta ha sentenziato l'incostituzionalità del divieto alla fecondazione eterologa (ovvero con cellule sessuali di soggetti esterni alla coppia). Ma mancava una regolamentazione. La Regione Lombardia è stata l'unica regione a stabilire che i cittadini avrebbero dovuto sostenere l'intero costo delle procedure mediche e a settembre, per evitare la corsa alla costituzione di centri per la fecondazione assistita, ha bloccato le autorizzazioni. I centri per la fecondazione assistita in Lombardia sono 62 su 350 in Italia, 20 i centri pubblici autorizzati (tra cui anche quello del San Matteo di Pavia). Degli altri 42 centri, 10 sono privati convenzionati col sistema sanitario, 32 sono del tutto privati.